



# LA LENGUA DE LAS MARIPOSAS

## Sinossi

Per Moncho questo è un anno idilliaco: inizia la scuola, gli insegnanti sono fantastici, si fa un amico a Roque, inizia a scoprire i misteri dell'eros, e col fratello più grande, un appassionato di saxon, forma un gruppo musicale. Ma è anche l'anno in cui la Repubblica spagnola viene presa di mira dai ribelli fascisti. Il papà di Moncho è un repubblicano, così come il suo vecchio insegnante, don Gregorio. La violenza e la guerra cambieranno i sogni di una vita appena sbocciata....



### Premi Goya 2000

Miglior sceneggiatura non originale (Rafael Azcona)

### Premio CEC 2000

Miglior sceneggiatura non originale (Rafael Azcona)

### Cleveland International Film Festival 2000

Miglior film (José Luis Cuerda)

### Festival di San Sebastian 1999

Premio Donostia (Fernando Fernán Gómez)

### Premio Ondas 1999

Miglior regia (José Luis Cuerda)

**Drammatico - Spagna- 1999 - 96 minuti**

**Regia:** José Luis Cuerda

**Sceneggiatura:** Rafael Azcona, José Luis Cuerda, Manuel Rivas

**Direttore della Fotografia:** Javier Salmones

**Musica:** Alejandro Amenábar

**Produzione:** Sogetel, Las Producciones del Escorpión, Canal+ España, RTVE

**con** Fernando Fernán Gómez, Manuel Lozano, Uxía Blanco, Gonzalo Uriarte, Alexis de los Santos, Jesús Castejón, Guillermo Toledo



**Guarda il trailer qui**

## La recensione

Film di riferimento nella filmografia del regista José Luis Cuerda, questo adattamento di diversi racconti dello scrittore Manuel Rivas ha permesso di recuperare lo spirito di rinnovamento e di apertura della scuola repubblicana, incarnato da un vecchio insegnante interpretato da Fernando Fernán-Gómez.

L'ambientazione di questa storia in Galizia, la patria dello scrittore, è comune nell'opera di Cuerda in titoli come *El bosque animado* o il successivo *La educación de las hadas*, e lega il suo stile a una filosofia naturalista molto adatta ai precetti che il maestro Don Gregorio cerca di inculcare ai suoi alunni.

Il racconto inizia con il protagonista del film, Moncho, un bambino che ha paura di iniziare a frequentare la scuola, dato che è stato avvertito che usualmente i professori sono soliti picchiare gli studenti non disciplinati. Dopo una titubanza iniziale, scopre invece che il suo nuovo maestro, Don Gregorio, è una persona per bene che non basa l'insegnamento sulla repressione, ma usa altri metodi, come l'osservazione e il libero pensiero. Mentre si svolgono questi avvenimenti, a Madrid iniziano a scoppiare proteste e tensioni. Da un lato ci sono i sostenitori della Seconda Repubblica Spagnola, dall'altra i Franchisti.

Mentre ciò accade si analizzano i pensieri politici del piccolo paesino dove vive Moncho. Nel frattempo, il piccolo studente e il professore stringono una profonda amicizia, basata sull'insegnamento di quest'ultimo. Egli diventa una persona cara al bambino e diviene anche amico del padre di Moncho, sarto di professione, il quale gli mostra la sua riconoscenza facendogli un vestito su misura. Con il passare del tempo i franchisti ottengono sempre più terreno finché, nel luglio 1936 scoppia la Guerra civile spagnola. Iniziano così i rastrellamenti contro i sostenitori della repubblica.

Nella scena finale del film vediamo i soldati franchisti che trascinano fuori da un caseggiato uomini filo repubblicani, tra cui anche Don Gregorio. I genitori di Moncho, per non rischiare di essere accusati di collaborazionismo, iniziano a inveire contro i prigionieri e contro il professore, accusandolo: "Rosso! Assassino! Anarchista! Ateo schifoso!". Perfino Moncho, spronato da sua madre, inizia a gridargli male parole, ma correndo incontro al camion, nella sua ingenuità e bontà naturale, il bambino pronuncia le parole: "Tilonorrinco! Espiritrompa!", parole imparate dagli insegnamenti del suo professore.



## Il contesto storico

Il film tratta di molti temi: dell'amicizia, della scuola, dell'infanzia, dell'iniziazione alla vita, ma anche della paura, del terrore, delle miserie della condizione umana... Parla anche della Storia. Gli eventi storici che sono dietro a "La lingua delle farfalle" determinano chiaramente la vita dei personaggi, come diventa evidente alla fine. Durante tutto il film si respira un'aria di nostalgia per la libertà, la speranza e il cambiamento sociale che la Seconda Repubblica spagnola ha rappresentato ("Grazie alla Repubblica, le donne possono votare", dice la madre di Moncho), e denuncia l'irrazionalità bestiale di coloro che l'hanno rovesciata.

Il colpo di stato del luglio 1936 fu organizzato da una parte importante dell'esercito (i generali Franco, Mola, Sanjurjo, Goded...), ispirato e finanziato dalle classi potenti dello Stato, dai latifondisti e dall'alta borghesia, che abbandonarono la via legale e parlamentare per optare per le armi, il terrore e la dittatura, che portarono alla morte violenta di migliaia di sostenitori della repubblica e del suo progetto modernizzatore.

Il 18 luglio 1936, il generale Franco partì dalle Canarie al comando dell'esercito insorto (ricordate alla fine del film quando si dice "C'è una guerra in Africa!"), mentre Mola dichiarava lo stato di guerra e occupava Pamplona. Parallelamente, Queipo de Llano si impadroniva di Siviglia e diffondeva la ribellione in Andalusia, provocando una immediata repressione contro le persone progressiste.

## I maestri della repubblica

All'inizio degli anni trenta, il sistema educativo spagnolo si trovava in condizioni molto precarie. Lo Stato aveva una presenza debole, subordinata all'operato della Chiesa cattolica nell'istruzione. La negligenza pubblica si manifestava nei livelli primari dell'istruzione, nella discriminazione tra coloro che potevano frequentare il liceo e coloro che non avevano la possibilità di studiare oltre la scuola elementare, e nell'abbandono dell'istruzione secondaria.

Francisco Giner de los Ríos affermava: "Tra tutti i problemi che interessano la rigenerazione politico-sociale del nostro popolo, non ne conosco uno così trascurato come quello dell'istruzione nazionale".

In questo modo, la Seconda Repubblica nacque con un programma di riforma globale del sistema educativo che includeva la costruzione urgente di scuole, il miglioramento delle condizioni del maestro con un significativo aumento dei loro stipendi, l'istituzione di un sistema unitario con tre cicli, la promozione di una pedagogia attiva e partecipativa, nonché una concezione laica dell'istruzione.



Per dare un esempio, in quattro anni, tra aprile 1931 e aprile 1935, il numero di insegnanti nazionali aumentò da 37.500 a 50.500. Questa riforma suscitò l'ostilità di settori potenti della società spagnola.

La Guerra Civile servì quindi ai franchisti per eliminare l'istruzione come "scudo e difesa della Repubblica".

(José María Maravall nel prologo del libro: "Maestros de la república: Los otros sentidos, los otros mártires" di María Antonia Iglesias).

